Rassegna del 31/05/2010

CONFARTIGIANATO

Corriere Nazionale	**5**	Impennata prezzi in Italia Maglia nera per i trasporti	*...mp*	1
Gazzetta del Sud	**1**	Trasporti lenti, ma i prezzi corrono	*...*	2
Gazzetta del Sud	**13**	Costo dei servizi e concorrenza, Italia "bocciata"	*n.m.*	3
Giornale di Sicilia	**8**	Muoversi costa di più Caltanissetta la più cara	*...*	4
Piccolo	**8**	Caro-tariffe nei trasporti, Italia al top in Europa	*...*	5
Sicilia	**1**	Tagli cultura, c'è pure l'Inda - Servizi e trasporti volano i prezzi specie in Sicilia	*Rapetta Anna_Rita*	6

STAMPA LOCALE

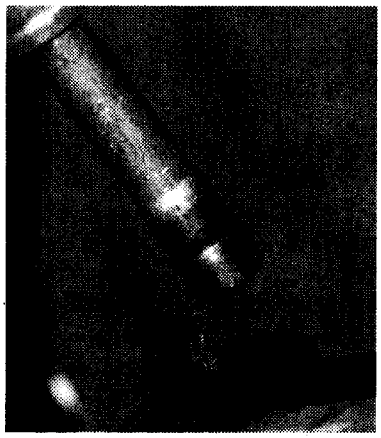
Prealpina	**5**	Caro trasporto urbano Caltanissetta è al top	*...*	8
Provincia - Cremona	**9**	Ue, in Italia rincari più alti	*...*	9
Provincia Como	**2**	Raddoppia l'effetto-stangata Prezzi e tariffe più cari dell'Ue	*...*	10

Corriere Nazionale 30-MAG-2010
Diffusione: n.d. Lettori: n.d. Direttore: Alessandro Rossi da pag. 5

Impennata prezzi in Italia Maglia nera per i trasporti

Registrati forti aumenti per aerei, treni e altri servizi Crescita sensibile per i settori con poca concorrenza

ROMA - Concorrenza col contagocce e prezzi che volano. L'equazione, del tutto sfavorevole per famiglie e imprese italiane, è confermata ancora una volta da uno studio della Confartigianato, da cui emerge che settori quali il trasporto aereo, quello ferroviario, i servizi postali e assicurativi, l'acqua potabile e la raccolta rifiuti registrano aumenti eclatanti e molto superiori a quelli riscontrati nell'area euro. A fronte di un tasso d'inflazione sostanzialmente analogo (+1,6% per l'Italia, +1,5% per l'area euro ad aprile), dice infatti lo studio, si registra una «sensibile crescita dei prezzi di alcuni servizi offerti in settori meno esposti alla concorrenza, con differenze, in alcuni casi eclatanti, con la dinamica registrata nell'area euro». Basti vedere cosa accade nel settore trasporti: quello aereo è aumentato del 13,4% in Italia, mentre nell'insieme dell'euro zona è addirittura diminuito dello 0,2%; quello ferroviario è cresciuto dell'11,1%, contro un molto più contenuto +3,7% dell'area euro. Pesanti le differenze anche nei servizi postali (rispettivamente +11,2% e +2,8%) e in quelli assicurativi (+7,1% e +3,6%), nonché sul fronte dell'acqua potabile (+8% contro +3,3%) e della raccolta dei rifiuti solidi urbani (+6%, il doppio rispetto al +3,1% europeo). Unica voce in cui, un pò a sorpresa, l'Italia non indossa la maglia nera, è quella dei carburanti e lubrificanti, aumentata del 15,8% contro il +19,5% di Eurolandia. Pesante, ma non c'è comparazione a livello europeo, l'andamento dei pedaggi autostradali (+7%). Le imprese italiane, dunque, scontano aumenti molto superiori rispetto a quelle europee, a cui si affiancano tensioni anche sul lato dei costi delle materie prime: basti pensare che il relativo indice del Fmi registra una crescita del 46% rispetto a un anno fa. Ma non sono solo le aziende a risentirne: in un anno l'aumento trasporti è del 5,5%, con forti differenze da città a città: il rincaro maggiore si registra a Caltanissetta (+8,4%), quello minore ad Aosta (+4%). Questo vuol dire che una famiglia della città siciliana spende 192 euro in più in un anno rispetto a una del capoluogo della Val d'Aosta.



Meglio per carburanti e lubrificanti

Quotidiano
Gazzetta del Sud
30-MAG-2010
Diffusione: 48.349 Lettori: 454.000 Direttore: Nino Calarco
da pag. 1

Studio Confartigianato Differenze eclatanti e ingiustificate rispetto al resto d'Europa

TRASPORTI LENTI, MA I PREZZI CORRONO

ROMA. Concorrenza con il contagocce e prezzi che volano. L'equazione è confermata da uno studio della Confartigianato, da cui emerge che settori quali il trasporto aereo, quello ferroviario, i servizi postali e assicurativi, l'acqua potabile e la raccolta rifiuti registrano aumenti «eclatanti e molto superiori a quelli riscontrati nell'area euro».

A fronte di un tasso d'inflazione sostanzialmente analogo (+1,6% per l'Italia, +1,5% per l'area euro ad aprile) si registra una «sensibile crescita dei prezzi di alcuni servizi offerti in settori meno esposti alla concorrenza, con differenze, in alcuni casi eclatanti, con la dinamica registrata nell'area euro». Basti guardare al settore trasporti: quello aereo è aumentato del 13,4% in Italia, mentre nell'eurozona è addirittura diminuito dello 0,2; quello ferroviario è cresciuto dell'11,1%, contro un molto più contenuto +3,7 dell'area euro. Pesanti differenze pure nei servizi postali (+11,2% in Italia, +2,8 nell'Ue) e in quelli assicurativi (+7,1% e +3,6), nonché sul fronte dell'acqua potabile (+8% contro +3,3) e della raccolta dei rifiuti solidi urbani (+6%, il doppio rispetto al +3,1 europeo). Unica voce in cui l'Italia non indossa la maglia nera è quella dei carburanti e lubrificanti (+15,8% contro il +19,5 di Eurolandia).

Quotidiano **Gazzetta del Sud** 30-MAG-2010
Diffusione: 48.349 Lettori: 454.000 Direttore: Nino Calarco da pag. 13

Nel trasporto aereo viene segnalato un incremento delle tariffe del 13,4% rispetto al risibile 0,2% dei nostri partner dell'Unione monetaria

Costo dei servizi e concorrenza, Italia "bocciata"

Poste e Assicurazioni: si registrano aumenti molto superiori a quelli riscontrati nell'area euro

I dati sui rincari

Così da aprile 2009 ad aprile 2010. Fonte: Confartigianato

VOCE	ITALIA	AREA EURO	DIFFERENZA
Carburanti e lubrificanti	+15,8%	+19,5%	-3,7%
Trasporti aerei	+13,4%	-0,2%	+13,6%
Servizi postali	+11,2%	+2,8%	+8,4%
Trasporti ferroviari	+11,1%	+3,7%	+7,4%
Acqua potabile	+8,0%	+3,3%	+4,7%
Servizi assicurativi	+7,1%	+3,6%	+3,5%
Raccolta rifiuti solidi urbani	+6,0%	+3,1%	+2,9%
Inflazione	+1,6%	+1,5%	+0,1%

ANSA-CENTIMETRI

ROMA. Concorrenza col contagocce e prezzi che volano. L'equazione, del tutto sfavorevole per famiglie e imprese italiane, è confermata ancora una volta da uno studio della Confartigianato, da cui emerge che settori quali il trasporto aereo, quello ferroviario, i servizi postali e assicurativi, l'acqua potabile e la raccolta rifiuti registrano aumenti "eclatanti" e molto superiori a quelli riscontrati nell'area euro.

A fronte di un tasso d'inflazione sostanzialmente analogo (+1,6% per l'Italia, +1,5% per l'area euro ad aprile), dice infatti lo studio, si registra una «sensibile crescita dei prezzi di alcuni servizi offerti in settori meno esposti alla concorrenza, con differenze, in alcuni casi eclatanti, con la dinamica registrata nell'area euro».

Basti vedere cosa accade nel settore trasporti: quello aereo è aumentato del 13,4% in Italia, mentre nell'insieme dell'euro zona è addirittura diminuito dello 0,2%; quello ferroviario è cresciuto dell'11,1%, contro un molto più contenuto +3,7% dell'area euro. Pesanti le differenze anche nei servizi postali (rispettivamente +11,2% e +2,8%) e in quelli assicurativi (+7,1% e +3,6%), nonchè sul fronte dell'acqua potabile (+8% contro +3,3%) e della raccolta dei rifiuti solidi urbani (+6%, il doppio rispetto al +3,1% europeo). Unica voce in cui, un po' a sorpresa, l'Italia non indossa la maglia nera, e quella dei carburanti e lubrificanti, aumentata del 15,8% contro il +19,5% di Eurolandia. Pesante, ma non c'è comparazione a livello europeo, l'andamento dei pedaggi autostradali (+7%). Le imprese italiane, dunque, scontano aumenti molto superiori rispetto a quelle europee, a cui si affiancano tensioni anche sul lato dei costi delle materie prime: basti pensare che il relativo indice del Fmi registra una crescita del 46% rispetto a un anno fa.

Ma non sono solo le aziende a risentire del diverso passo tenuto dai prezzi in Italia e in Europa. Lo studio accende infatti una lente particolare sul settore trasporti, considerando tutte le voci, dagli aerei ai treni, dall'acquisto della macchina alla manutenzione della stessa, fino al carburante. Ebbene, in un anno l'aumento è del 5,5%, con forti differenze da città a città: il rincaro maggiore si registra a Caltanissetta (+8,4%), quello minore ad Aosta (+4%). Questo vuol dire che una famiglia della città siciliana spende 192 euro in più in un anno rispetto a una del capoluogo della Val d'Aosta. **(n.m.)**

GIORNALE DI SICILIA

30-MAG-2010

Diffusione: 66.377 Lettori: 530.000 Direttore: Antonio Ardizzone da pag. 8

PREZZI

Muoversi costa di più Caltanissetta la più cara

●●● Muoversi e viaggiare, a Caltanissetta, costa l'8,4% in più rispetto allo scorso anno: ad Aosta, invece, l'aumento ammonta a meno della metà, appena il 4%. A fare i conti del bilancio trasporti delle famiglie italiane è la Confartigianato, che mette insieme tutte le voci, vale a dire aerei e treni, ma anche l'acquisto dell'auto, la manutenzione e il carburante. Ad aprile scorso, dice lo studio, l'aumento medio nazionale è stato del 5,5% rispetto allo stesso mese del 2009, ma le differenze da regione a regione e da città a città sono rilevanti: il primato regionale spetta al Friuli Venezia Giulia (+6,6%), seguito dalla Sicilia (+6,3%).

Scioperi, «giugno nero» per i trasporti
Agitazioni per treni, navi e aerei

TUNISIA

COLT

8.690

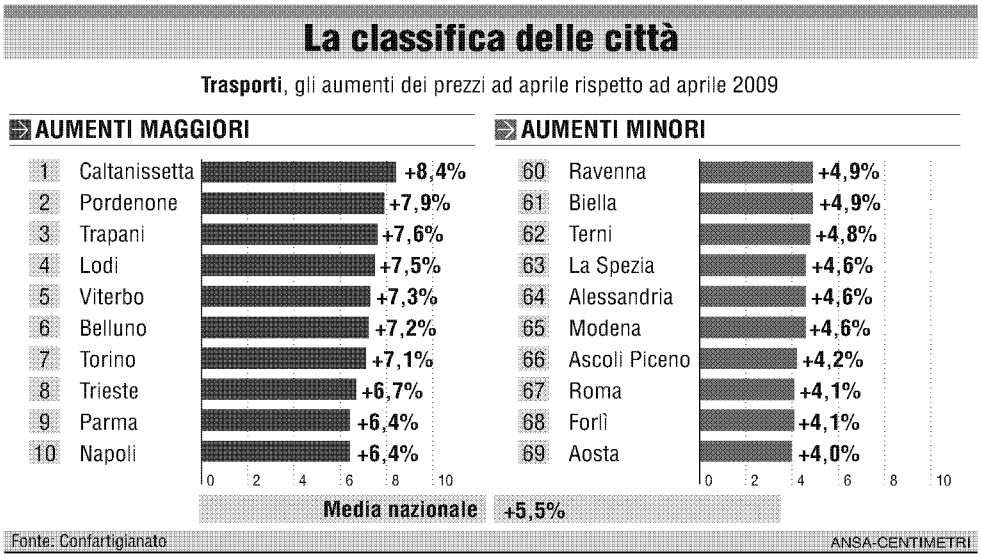
SCOPRI IL SUO NUOVO FASCINO.

IL PICCOLO 30-MAG-2010
Diffusione: 38.093 Lettori: 208.000 Direttore: Paolo Possamai da pag. 8

SECONDO UNA INDAGINE DELLA CONFARTIGIANATO

Caro-tariffe nei trasporti, Italia al top in Europa

Biglietti aerei +13,4%, treni +11,1%. Nella classifica per città Pordenone al secondo posto (+7,9%) e Trieste all'ottavo (+6,7%)

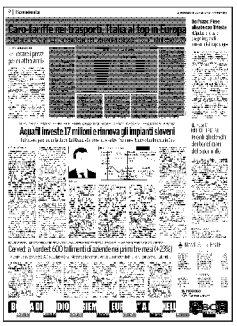


ROMA Concorrenza col contagocce e prezzi che volano. L'equazione, del tutto sfavorevole per famiglie e imprese italiane, è confermata ancora una volta da uno studio della Confartigianato, da cui emerge che settori quali il trasporto aereo, quello ferroviario, i servizi postali e assicurativi, l'acqua potabile e la raccolta rifiuti registrano aumenti 'eclatanti' e molto superiori a quelli riscontrati nell'area euro.

A fronte di un tasso d'inflazione sostanzialmente analogo (+1,6% per l'Italia, +1,5% per l'area euro ad aprile), dice infatti lo studio, si registra una «sensibile crescita dei prezzi di alcuni servizi offerti in settori meno esposti alla concorrenza, con differenze, in alcuni casi eclatanti, con la dinamica registrata nell'area euro». Basti vedere cosa accade nel settore trasporti: quello aereo è aumentato del 13,4% in Italia, mentre nell'insieme dell'euro zona è addirittura diminuito dello 0,2%; quello ferroviario è cresciuto dell'11,1%, contro un molto più contenuto +3,7% dell'area euro. Nella classifica sugli aumenti nei trasporti, guidata da Caltanissetta (+8,4%), Pordenone si piazza al secondo posto (+7,9%) precedendo Trapani (+7,6%). Trieste si piazza all'ottavo posto (+6,7%) precedendo Parma e Napoli.

Pesanti le differenze anche nei servizi postali (rispettivamente +11,2% e +2,8%) e in quelli assicurativi (+7,1% e +3,6%), nonchè sul fronte dell'acqua potabile (+8% contro +3,3%) e della raccolta dei rifiuti solidi urbani (+6%, il doppio rispetto al +3,1% europeo). Unica voce in cui, un pò a sorpresa, l'Italia non indossa la maglia nera, è quella dei carburanti e lubrificanti, aumentata del 15,8% contro il +19,5% di Eurolandia. Pesante, ma non c'è comparazione a livello europeo, l'andamento dei pedaggi autostradali (+7%). Le imprese italiane, dunque, scontano aumenti molto superiori rispetto a quelle europee, a cui si affiancano tensioni anche sul lato dei costi delle materie prime: basti pensare che il relativo indice del Fmi registra una crescita del 46% rispetto a un anno fa.

Ma non sono solo le aziende a risentire del diverso passo tenuto dai prezzi in Italia e in Europa. Lo studio accende infatti una lente particolare sul settore trasporti, considerando tutte le voci, dagli aerei ai treni, dall'acquisto della macchina alla manutenzione della stessa, fino al carburante. Ebbene, in un anno l'aumento è del 5,5%, con forti differenze da città a città: il rincaro maggiore si registra a Caltanissetta (+8,4%), quello minore ad Aosta (+4%). Questo vuol dire che una famiglia della città siciliana spende 192 euro in più in un anno rispetto a una del capoluogo della Val d'Aosta.



Quotidiano **LA SICILIA** 30-MAG-2010
Diffusione: 62.060 Lettori: 464.000 Direttore: Mario Ciancio Sanfilippo da pag. 1

BERLUSCONI FIRMA LA MANOVRA, TENSIONE CON NAPOLITANO. TUONA IL PD

Tagli cultura, c'è pure l'Inda

Volano i prezzi. Confartigianato: trasporti e servizi, Sicilia al top dei rincari

Berlusconi ha firmato la manovra, ora all'esame di Napolitano. Nuova tensione tra i due. I tagli colpiscono 232 enti culturali, tra i quali l'Inda. Confartigianato rileva intanto che la Sicilia è tra le regioni con i maggiori rincari, e Caltanissetta è maglia nera in Italia per il caro-trasporti.

BELLUCCI, RAPETTA, SCALISE PAGINE **4-5**

CONFARTIGIANATO. In Italia gli aumenti maggiori della zona euro

Servizi e trasporti volano i prezzi specie in Sicilia

Rincari mobilità, Caltanissetta e Trapani al top

ANNA RITA RAPETTA

ROMA. Trasporto aereo e ferroviario, servizi postali e assicurativi, acqua potabile e raccolta rifiuti. In Italia i prezzi volano. La concorrenza è al palo e famiglie e imprese ne pagano le spese. E non è tutta colpa della crisi. Nell'area euro non c'è Paese in cui si registrano aumenti così eclatanti. A fronte di un tasso di inflazione sostanzialmente uguale: +1.6% per l'Italia, +1,5% per l'area euro (ad aprile). E' il quadro emerso dal tradizionale studio sull'andamento dei prezzi presentato ieri a Roma da Confartigianato.

I servizi offerti dai settori meno esposti alla concorrenza costano di più. Il settore dei trasporti mostra le differenze più clamorose. Volare costa meno in Europa. Nell'area euro i prezzi hanno subito addirittura una flessione dello 0,2%. Per contro in Italia i prezzi "volano" a quota +13,4. Non va meglio con il trasporto su rotaia. Il settore ferroviario è cresciuto dell'11,1%, contro un molto più contenuto +3,7% dell'area euro.

Enormi differenze si registrano anche all'interno del Belpaese. Mettendo insieme tutte le voci dei trasporti (aerei, treni, ma anche acquisto dell'auto, manutenzione e carburante), i prezzi sono schizzati alle stelle a Caltanissetta dove muoversi e viaggiare costa l'8,4% in più rispetto allo scorso anno. Tutto questo anche se ufficialmente i prezzi dei bus urbani delle principali città, come il capoluogo (1 euro ogni corsa) e Gela (1,10 euro una corsa), non sono aumentati. Ad Aosta, invece, l'aumento si ferma a meno della metà, appena il 4%. Il maggiore tasso di inflazione del capitolo determina quindi, su base annua, una maggiore spesa di 192 euro per una famiglia della città siciliana rispetto a una della Val d'Aosta.

Ad aprile scorso l'aumento medio nazionale è stato del 5,5% rispetto allo stesso mese del 2009, ma le differenze da regione a regione e da città a città sono rilevanti: il primato regionale spetta al Friuli Venezia Giulia (+6,6%), seguito dalla Sicilia (+6,3%) e dal Piemonte (+6,1%). A livello provinciale, invece, svetta Caltanissetta, seguita da Pordenone (+7,9%) e da Trapani (+7,6%), Lodi +7,5%, Viterbo +7,3%, Belluno +7,2%, Torino +7,1%, Trieste +6,7%, Parma +6,4%, Napoli +6,4%. Le grandi città si piazzano invece molto in basso in classifica: a Roma si spende il 4,1% in più rispetto allo scorso anno e a Milano il 5,1% in più. In fondo alla

Quotidiano **LA SICILIA** 30-MAG-2010
Diffusione: 62.060 Lettori: 464.000 Direttore: Mario Ciancio Sanfilippo da pag. 1

classifica degli aumenti: Ravenna +4,9%, Biella +4,9%, Terni +4,8%, La Spezia +4,6%, Alessandria +4,6%, Modena +4,6%, Ascoli Piceno +4,2%, Roma +4,1%, Forlì +4,1%.

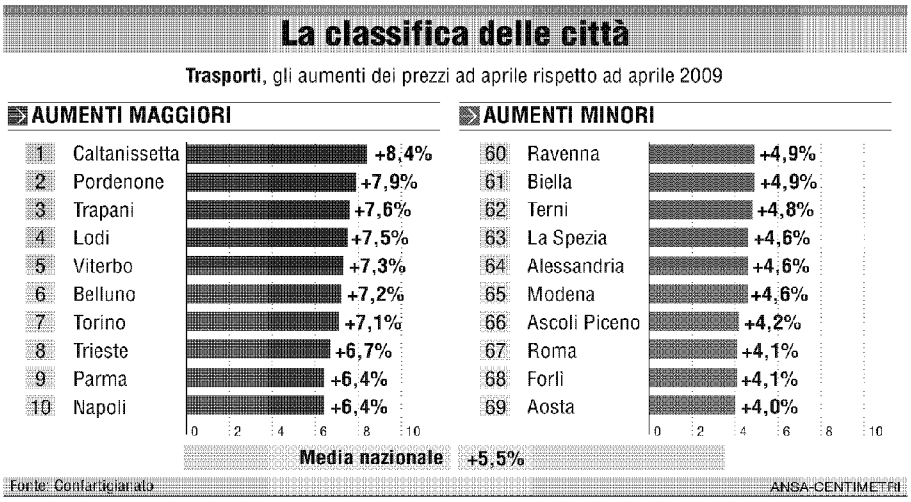
A fronte di salari più bassi gli italiani sborsano di più per servizi ingessati dall'assenza di competizione e il moltiplicarsi dei cartelli.

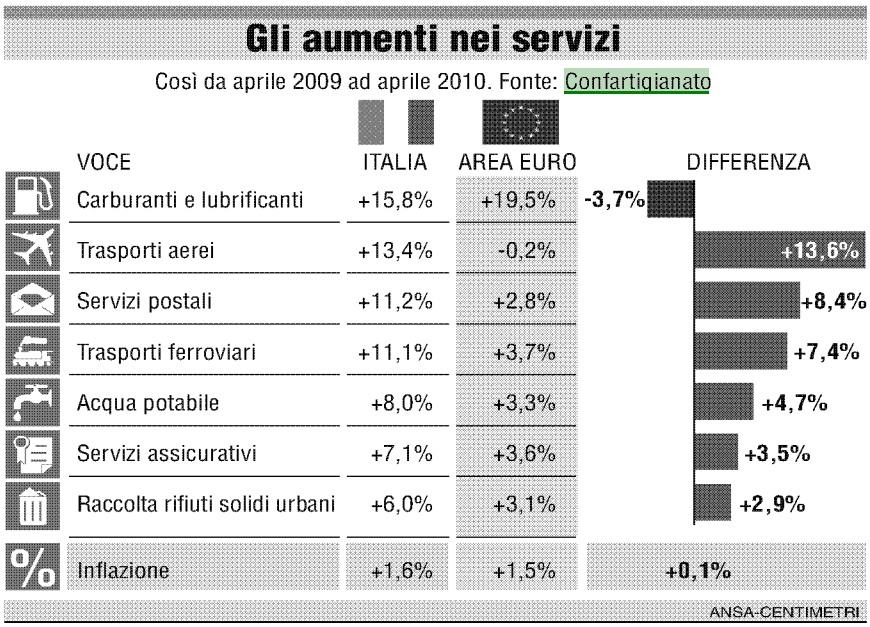
Tornando al confronto tra l'area euro e l'Italia, un altro caso fragoroso è quello dei servizi postali. Il Belpaese viaggia su aumenti a due cifre con un +11,2% a fronte di un modesto 2,8% dell'area euro. Pesante il gap anche nei servizi assicurativi. Mettersi al sicuro dalle incognite costa un +7,1% mentre in Europa l'aumento si attesta su un +3,6. Più ampia la forbice per l'acqua potabile: +8% contro +3,3%. Raddoppiano gli aumenti della raccolta dei rifiuti solidi urbani: +6%, contro il +3,1% europeo).

Unica voce in cui, l'Italia si distingue in positivo, è quella dei carburanti e dei lubrificanti, aumentata del 15,8% contro il +19,5% di Eurolandia. Pesante anche l'andamento dei pedaggi autostradali (+7%), ma per questa voce c'è il confronto con l'area euro.

Aumenti che pesano sui bilanci familiari, ma anche su quelli delle imprese che scontano anche l'aumento dei costi delle materie prime: il relativo indice del Fmi registra una crescita del 46% rispetto a un anno fa.

Una situazione "fuori controllo" su cui urge intervenire. Ne è convinto il presidente del Codacons, Carlo Rienzi, che propone la sua ricetta per ridare fiato alle famiglie e alle imprese italiane ormai sull'orlo del collasso. "Per evitare una nuova ondata di povertà è necessario intervenire sul fronte dei prezzi, con una riduzione generalizzata dei listini di almeno il 20%, e su quello delle tariffe, attraverso il loro congelamento per i prossimi quattro anni", afferma Rienzi, che, a proposito del divario nell'andamento dei prezzi tra Italia ed Eurolandia, ammonisce: "Nel nostro paese prezzi e tariffe sono fuori controllo, la concorrenza scarsa e la speculazione imperante in tutti i settori. La conseguenza di tale situazione, è che i cittadini italiani sono senza dubbio i più poveri d'Europa, ossia quelli col potere d'acquisto più basso, costretti a sopportare forti rincari a fronte di deboli crescite dei propri salari".





Quotidiano LA PREALPINA 30-MAG-2010
Diffusione: n.d. Lettori: n.d. Direttore: Giancarlo Angeleri da pag. 5

Confartigianato calcola i costi totali

Caro trasporto urbano Caltanissetta è al top

ROMA - Muoversi e viaggiare, a Caltanissetta, costa l'8,4% in più rispetto allo scorso anno: ad Aosta, invece, l'aumento ammonta a meno della metà, appena il 4%. A fare i conti del bilancio trasporti delle famiglie italiane è la Confartigianato, che mette insieme tutte le voci, vale a dire aerei e treni, ma anche l'acquisto dell'auto, la manutenzione e il carburante.

Ad aprile scorso, dice lo studio, l'aumento medio nazionale è stato del 5,5% rispetto allo stesso mese del 2009, ma le differenze da regione a regione e da città a città sono rilevanti: il primato regionale spetta al Friuli Venezia Giulia (+6,6%), seguito dalla Sicilia (+6,3%) e dal Piemonte (+6,1%). A livello provinciale, invece, svetta appunto Caltanissetta, seguita da Pordenone (+7,9%) e da Trapani (+7,6%). Le grandi città si piazzano invece molto in basso in classifica: a Roma si spende il 4,1% in più rispetto allo scorso anno e a Milano il 5,1% in più. Prezzi al rallentatore, infine, ad Aosta, con un aumento del 4%.

Tra Caltanissetta e Aosta, dunque, ci sono 4,4 punti di tasso di crescita. «Per evitare una nuova ondata di povertà è necessario intervenire sul fronte dei prezzi, con una riduzione generalizzata dei listini di almeno il 20%, e su quello delle tariffe, attraverso il loro congelamento per i prossimi 4 anni». La proposta è del presidente del Codacons, Carlo Rienzi, che così commenta questo studio di Confartigianato sul divario nell'andamento dei prezzi tra Italia ed Eurolandia.

Quotidiano Cremona
Diffusione: 22.386 Lettori: 152.000

La Provincia
Quotidiano di Cremona e Crema
Direttore: Vittoriano Zanolli

30-MAG-2010
da pag. 9

Studio Confartigianato. *Ma i carburanti sono aumentati meno che in Eurolandia*

Ue, in Italia rincari più alti

'Troppo poca concorrenza' Volano ferrovie, aerei e poste

ROMA — Concorrenza col contagocce e prezzi che volano nei settori privatizzati. L'equazione, del tutto sfavorevole per famiglie e imprese italiane, è confermata ancora una volta da uno studio della Confartigianato, da cui emerge che settori quali il trasporto aereo, quello ferroviario, i servizi postali e assicurativi, l'acqua potabile e la raccolta rifiuti registrano aumenti eclatanti e molto superiori a quelli riscontrati nell'area euro.

A fronte di un tasso d'inflazione sostanzialmente analogo (+1,6% per l'Italia, +1,5% per l'area euro ad aprile), dice infatti lo studio, si registra una «sensibile crescita dei prezzi di alcuni servizi offerti in settori meno esposti alla concorrenza, con differenze, in alcuni casi eclatanti, con la dinamica registrata nell'area euro». Basti vedere cosa accade nel settore trasporti: quello aereo è aumentato del 13,4% in Italia, mentre nell'insieme dell'euro zona è addirittura diminuito dello 0,2%; quello ferroviario è cresciuto dell'11,1%, contro un molto più contenuto +3,7% dell'area euro.

Pesanti le differenze anche nei servizi postali (rispettivamente +11,2% e +2,8%) e in quelli assicurativi (+7,1% e +3,6%), nonchè sul fronte dell'acqua potabile (+8% contro +3,3%) e della raccolta dei rifiuti solidi urbani (+6%, il doppio rispetto al +3,1% europeo). Unica voce in cui, un po' a sorpresa, l'Italia non indossa la maglia nera, è quella dei carburanti e lubrificanti, aumentata del 15,8% contro il +19,5% di Eurolandia. Pesante, ma non c'è comparazione a livello europeo, l'andamento dei pedaggi autostradali (+7%). Le imprese italiane, dunque, scontano aumenti molto superiori rispetto a quelle europee, a cui si affiancano tensioni anche sul lato dei costi delle materie prime: basti pensare che il relativo indice del Fmi registra una crescita del 46% rispetto a un anno fa.

Ma non sono solo le aziende a risentire del diverso passo tenuto dai prezzi in Italia e in Europa. Lo studio accende infatti una lente particolare sul settore trasporti, considerando tutte le voci, dagli aerei ai treni, dall'acquisto della macchina alla manutenzione della stessa, fino al carburante. Ebbene, in un anno l'aumento è del 5,5%, con forti differenze da città a città: il rincaro maggiore si registra a Caltanissetta (+8,4%), quello minore ad Aosta (+4%). Questo vuol dire che una famiglia della città siciliana spende 192 euro in più in un anno rispetto a una del capoluogo della Val d'Aosta.

Gli aumenti nei servizi

Così da aprile 2009 ad aprile 2010. Fonte: Confartigianato

VOCE	ITALIA	AREA EURO	DIFFERENZA
Carburanti e lubrificanti	+15,8%	+19,5%	-3,7%
Trasporti aerei	+13,4%	-0,2%	+13,6%
Servizi postali	+11,2%	+2,8%	+8,4%
Trasporti ferroviari	+11,1%	+3,7%	+7,4%
Acqua potabile	+8,0%	+3,3%	+4,7%
Servizi assicurativi	+7,1%	+3,6%	+3,5%
Raccolta rifiuti solidi urbani	+6,0%	+3,1%	+2,9%
Inflazione	+1,6%	+1,5%	+0,1%

ANSA-CENTIMETRI

Quotidiano **La Provincia** 30-MAG-2010
Diffusione: n.d. Lettori: n.d. Direttore: Giorgio Gandola da pag. 2

TAGLI ALLE ASSOCIAZIONI

Miracolo bipartisan: si alza un coro unanime di «no» da tutte le istituzioni culturali

Dal teatro...
Tra le realtà culturali soppresse dalla manovra c'è l'Ente teatrale italiano, una «componente fondamentale del sistema dello spettacolo dal vivo in Italia, messo già a dura prova dalla crisi» scrivono i suoi promotori.

...al Premio Strega
Nessuna polemica, solo «un po' di rassegnazione»: così il professore Tullio De Mauro accoglie la decisione di sopprimere la Fondazione Bellonci, che promuove il Premio Strega, della quale è presidente.

Dagli archeologi...
Preoccupata anche la Confederazione italiana archeologi per la cancellazione di «molti istituti che svolgono e promuovono formazione e ricerca nell'ambito delle scienze umanistiche, incluse le ricerche archeologiche».

...agli astrofisici
La soppressione dell'istituto nazionale di Astrofisica (Inaf) porterebbe a «conseguenze drammatiche sull'attività del settore astrofisico e astro-spaziale» scrive il consiglio scientifico dell'ente, che verrà accorpato al Cnr.

I SACRIFICI

Raddoppia l'effetto-stangata Prezzi e tariffe più cari dell'Ue

Non basta la scure sugli Enti locali, che dovranno innalzare i costi delle prestazioni
Su trasporti, assicurazioni, poste la mazzata c'è già per via di aumenti ingiustificati

ROMA Mentre la scure della manovra si sta per abbattere sugli enti locali sotto forma di minori trasferimenti, i dati sull'andamento dei prezzi e le stime sui rincari di tariffe e servizi non sono affatto rosei. In pratica, c'è il rischio che i sacrifici per le famiglie siano solo all'inizio e ben maggiori rispetto ai numeri contenuti nella manovra.

STANGATE

Concorrenza col contagocce e prezzi che volano: l'equazione, del tutto sfavorevole per famiglie e imprese italiane, è confermata ancora una volta da uno studio della Confartigianato, da cui emerge che settori quali il trasporto aereo, quello ferroviario, i servizi postali e assicurativi, l'acqua potabile e la raccolta rifiuti registrano aumenti «eclatanti» e molto superiori a quelli riscontrati nell'area euro.
A fronte di un tasso d'inflazione sostanzialmente analogo (+1,6% per l'Italia, +1,5% per l'area euro ad aprile), dice infatti lo studio, si registra una «sensibile crescita dei prezzi di alcuni servizi offerti in settori meno esposti alla concorrenza, con differenze, in alcuni casi eclatanti, con la dinamica registrata nell'area euro».

TRASPORTI

Basti vedere cosa accade nel settore trasporti: quello aereo è aumentato del 13,4% in Italia, mentre nell'insieme dell'euro zona è addirittura diminuito dello 0,2%; quello ferroviario è cresciuto dell'11,1%, contro un molto più contenuto +3,7% dell'area euro.
Pesanti le differenze anche nei servizi postali (rispettivamente +11,2% e +2,8%) e in quelli assicurativi (+7,1% e +3,6%), nonché sul fronte dell'acqua potabile (+8% contro +3,3%) e della raccolta dei rifiuti solidi urbani (+6%, il doppio rispetto al +3,1% europeo). Unica voce in cui, un po' a sorpresa, l'Italia non indossa la maglia nera, è quella dei carburanti e lubrificanti, aumentata del 15,8% contro il +19,5% di Eurolandia. Pesante, ma non c'è comparazione a livello europeo, l'andamento dei pedaggi autostradali (+7%). E proprio su questo settori interverrà direttamente la manovra con le misure si pedaggi, che verranno estesi anche ai raccordi. Le imprese e le famiglie italiane, dunque, scontano aumenti molto superiori rispetto a quelle europee. Lo studio si accentra sul settore trasporti, considerando tutte le voci, dagli aerei ai treni, dall'acquisto della macchina alla manutenzione della stessa, fino al carburante. Ebbene, in un anno l'aumento è del 5,5%, con forti differenze da città a città: il rincaro maggiore si registra a Caltanissetta (+8,4%), quello minore ad Aosta (+4%).

CONTROPROPOSTE

E così c'è chi ha fatto i conti e ha

Quotidiano
La Provincia
30-MAG-2010
Diffusione: n.d. Lettori: n.d. Direttore: Giorgio Gandola
da pag. 2

proposto una «contromanovra» che non metta le mani nelle tasche degli italiani: le proposte fatte dalle associazioni dei consumatori vanno ben oltre i 24 miliardi di tagli e sacrifici imposti da Giulio Tremonti.

Vale 52 miliardi infatti la contromanovra che colpirebbe «evasori, banchieri, assicuratori e riciclatori». Adusbef e Federconsumatori suggeriscono quindi un recupero di 16,5 miliardi dai beneficiati dello scudo fiscale, con una «cedolare secca del 16,5%»; 6,8 miliardi potrebbero poi arrivare da una patrimoniale dello 0,5% sugli impieghi bancari, ed altri 2,4 miliardi da una aliquota al 3% sulle riserve tecniche delle compagnie di assicurazioni; 6,7 miliardi da «una tassa del 10% sull'oro, sulle future dismissioni delle riserve auree di Bankitalia»; quindi 5,4 miliardi da una aliquota del 3% «sull'indebito lucro bancario» legato alle commissioni di massimo scoperto. Poi una «tassa sulla speculazione» sui cosiddetti derivati: 12,1 miliardi arriverebbero da una aliquota dell'1,5% «sui credit default swap in pancia agli istituti di credito italiani».

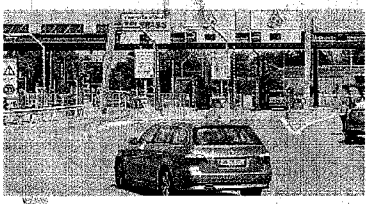
«Altro che punire i cittadini, vanno colpiti speculatori ed evasori»

I consumatori hanno proposto una «contro-manovra» da 54 miliardi

[a rischio]

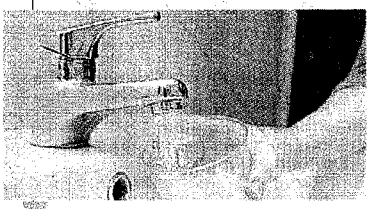
SANITÀ

Tra tagli alle prestazioni e blocco del turn over, non c'è settore della sanità dove non si registreranno nuovi disagi e costi aggiuntivi per tutti



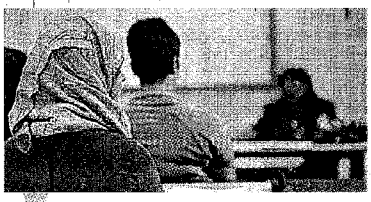
TRASPORTI

Dalle autostrade ai raccordi, dai biglietti ferroviari a quelli dei bus, la manovra impone rincari che si sovrappongo a quelli già in atto



ACQUA E RIFIUTI

Gli Enti locali, per colpa dei minori trasferimenti, faranno inevitabilmente «cassa» sulle tariffe come quelle su acqua e rifiuti



SCUOLA

Anche i tagli sul personale scolastico non faranno che tradursi in penalizzazioni per tutto il sistema dell'istruzione, con aggravi anche pratici per studenti e genitori